

Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



La missione umanitaria in Kosovo si è svolta dal 20 al 27 giugno e vi hanno preso parte sei volontari. I viaggi si sono svolti in aereo, tutto è andato per il meglio e non vi sono stati inconvenienti.



Umberto si è occupato dell'organizzazione generale e della logistica, Marinella ha invece sviluppato tutti i Progetti, in particolare si è dedicata alla realizzazione dello screening sanitario bambini e ai Progetti sanitari.



Danilo ha gestito la preparazione e l'arrivo del camion, unitamente a Paolo si è poi dedicato alla consegna degli aiuti



Il dottor Giuseppe Annoni, cardio pediatra dell'ospedale Niguarda di Milano, ha permesso la realizzazione del 18° screening sanitario bambini. Al suo fianco il giovane collega Enrico Piccinelli al suo primo viaggio in Kosovo.

Capitolo 2: il camion



La preparazione di questo carico è stata tribolata, comunque alla fine ci siamo riusciti. Dopo oltre quattro mesi di lavoro abbiamo allestito un'importante spedizione di aiuti umanitari per la popolazione più povera del Kosovo.



Domenica 17 giugno, alle nove del mattino, ci siamo ritrovati in una decina di volontari per riempire l'ennesimo camion di aiuti umanitari. Un lavoro duro ma svolto in allegria dall'intero gruppo perchè fortemente condiviso.





Questo carico si è distinto da tutti gli altri per la grande quantità di mobili ed elettrodomestici. Chi ci segue sa che da ormai due anni confezioniamo i pacchi aiuti in Kosovo, questo ha liberato spazio sul camion, consentendoci di destinare un maggior numero di arredi per una richiesta che pare davvero essere infinita. Tutti i volontari si sono prodigati senza mai risparmiarsi e il camion molto velocemente è incominciato a riempirsi.





Il riempimento del camion è stato agevolato da due accorgimenti organizzativi che ci hanno consentito un lavoro più veloce e meno faticoso. Nei mesi scorsi abbiamo acquistato un muletto elettrico e un distributore di film estensibile, per cui abbiamo imballato praticamente tutto su bancale e caricato con l'impareggiabile muletto. La novità è stata apprezzata da tutti i volontari, giovani o maturi che fossero. Verso le due del pomeriggio l'intera operazione si è conclusa felicemente, il camion è stato sigillato e all'alba della mattina successiva è partito alla volta di Mitrovica. Tre giorni dopo anche noi volontari Asvi siamo partiti per il Kosovo e appena giunti ci siamo occupati dello sdoganamento del camion giunto nel frattempo al terminal doganale di Pristina.





Dopo tre giorni di viaggio il grande automezzo ci attendeva nel terminal doganale di Pristina, sbrigate le formalità doganali, il camion è stato libero di uscire per recarsi presso la nostra sede di Mitrovica, dove ancora una volta c'eravamo noi volontari Asvi ad accoglierlo per scaricarlo. L'abbiamo fatta breve, ma il pesante automezzo si è presentato al magazzino il venerdì 22 giugno dopo sei giorni dal carico di Milano. Come sempre ad aiutarci c'erano numerosi volontari locali con i quali abbiamo condiviso il faticoso scarico.





Come per il carico, anche lo scarico è iniziato verso le nove del mattino ma è stato molto veloce, verso mezzogiorno il camion ripartiva per Pristina per scaricare i materiali dell'associazione Fisniku che essendo sempre tanti evitiamo di toccare due volte. Nei giorni seguenti ci rechiamo poi a Pristina per verificare che tutto si sia svolto bene.



Terminato lo scarico il magazzino non è intasato, per comodità abbiamo utilizzato anche i locali destinati ad ambulatori, e questo ci ha agevolato molto, ma entro sera dovranno essere liberati perché il mattino successivo vi si svolgerà lo screening sanitario bambini. Prima di congedare i volontari locali offriamo loro un piccolo ristoro mentre noi disbrighiamo le pratiche burocratiche con l'autista e ci accingiamo a consegnare da subito gli aiuti alle famiglie e alle associazioni. Ancora una volta, con fatica e tenacia, siamo riusciti a portare un carico d'aiuti utile soddisfare i bisogni di tanta povera gente. Un lavoro compensato dalla gioia per l'aver soddisfatto tanti bisogni.

Capitolo 3: gli aiuti

La consegna degli aiuti è la finalizzazione di un grande lavoro, pensato, programmato e attuato con grande meticolosità fin dall'Italia. Gli aiuti consistono in donazioni di farmaci, generi alimentari, arredi, attrezzature, materiali per disabili e molto altro. Nulla è consegnato per caso, ogni cosa ci è stata richiesta in precedenza e dopo

attenta verifica si è deciso di provvedere. La buona fede dei donatori e il nostro grande sforzo meritano che tutto sia utilizzato davvero e che soddisfisi i reali bisogni. Terminato lo scarico del camion, si incomincia subito con le donazioni.

Il nostro furgone viene caricato in continuazione e riparte per consegnare al beneficiario di turno. Di seguito offriamo una panoramica di quanto avviene una volta giunti dai destinatari, talvolta una vera e propria festa.



Questa volta gli aiuti per la parte nord di Mitrovica sono davvero tanti, l'associazione Podrže Me ha convocato le famiglie beneficiarie per ritirare subito i materiali perché sono troppo pesanti e voluminosi per essere immagazzinati



Di norma provvediamo direttamente noi alla consegna, ma in questo caso le destinazioni sono troppe e molto distanti per cui ogni famiglia deve provvedere con propri mezzi. E' evidente che il bisogno stimola l'ingegno.



Ci vogliono ben quattro carichi completi del nostro pulmino per riuscire a trasportare tutto, ma con pazienza ogni famiglia attende i propri materiali. In una bella atmosfera, tutti si rendono utili aiutandosi reciprocamente.



Le consegne avvengono ogni giorno della missione, Danilo e Paolo sono i volontari preposti a questa attività, di fatto li vediamo solo al tramonto perché l'impegno è davvero gravoso. Generosi e instancabili, grazie di cuore!



Capitolo 4: Progetto sostegno famiglie



Come sempre il Progetto sostegno famiglie ha richiesto tempo e impegno. I numerosi incontri sono stati molto proficui, ogni associazione locale ha illustrato il proprio lavoro raccontandoci le numerose attività svolte anche grazie al nostro supporto. Tutti gli incontri si sono svolti in un clima amichevole, talvolta persino festoso.



Dopo lo scarico dei materiali e prima dei colloqui, l'associazione Podrze Me ci accoglie con un ricco spuntino.



Anche l'associazione Fisniku trasforma l'incontro in un pranzo di lavoro, dal ristorante vicino arrivano pizza e pasta ed essendo le due del pomeriggio tutti i volontari gradiscono molto. Il clima amichevole ci consente di collaborare in un clima molto piacevole e i progetti avanzano davvero. Come vedremo nei prossimi capitoli, con Fisniku abbiamo avviato la costruzione di una casa per una delle bimbe operate in Italia, mentre con l'associazione Syndrom Down abbiamo avviato il progetto di sostegno psicologico e supporto scolastico. Entrambe sono grandi iniziative.

Capitolo 5: Progetto scolastico



Talvolta basta davvero poco per sostenere grandi idee, la scuola è essenziale, un diritto per tutti ma spesso non

garantito. Nel nostro piccolo ci proviamo sempre. Abbiamo qualche soldo da dedicare ai materiali didattici e quindi ci rechiamo in un magazzino per acquistarli, sarà una donazione destinata a 2 associazioni che lavorano con i bimbi.

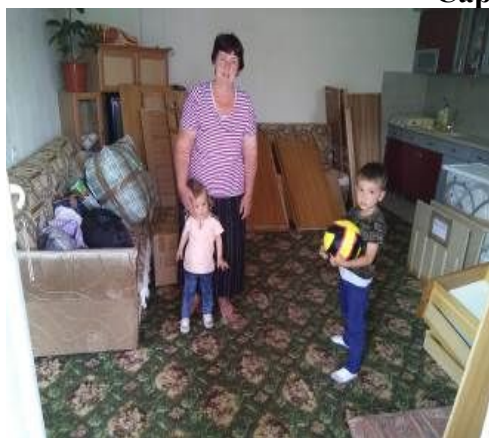


L'associazione Syndrom Down a sud e Podrze Me a nord di Mitrovica operano entrambe nelle loro sedi con i bambini. E' evidente che necessitano di materiali scolastico in gran quantità e che ne dispongano di poco.



Usciamo soddisfatti dal magazzino con una notevole quantità di materiali, è stata una gara tra noi a chi infilava nel carrello più roba, spinti dalla conoscenza del loro bisogno abbiamo fatto molti acquisti. Per qualche mese i 150 bambini beneficiari potranno lavorare senza temere di restare senza colori o quaderni.

Capitolo 6: costruzione casa



Elda è stata operata in Italia lo scorso anno. Come sempre facciamo, quando la famiglia dei bimbi operati evidenzia problemi economici la supportiamo. A febbraio siamo andati a casa loro ed è emerso un grave problema abitativo. Il primo passo è stato quello di portare loro alcuni arredi più necessari e poi la valutazione per la costruzione della casa





Dopo lunga verifica, abbiamo deciso di finanziare la costruzione della casa, in questa missione abbiamo incontrato la famiglia presso l'ufficio di Arten, responsabile dell'associazione Fisniku, stabilendo tutte le modalità.



Il costo per tutta l'opera è stimato sui 12.000 euro, denaro che pagheremo noi ma in parte scontato con agevolazioni e contributi di Fisniku e Arten, quindi il costo potrebbe anche scendere. Il capofamiglia con parenti e amici provvederà a tutte le opere murarie mentre noi provvederemo ai materiali e all'invio degli specialisti quali architetto, geometra, idraulico e elettricista. Mentre scriviamo questa relazione i lavori sono già partiti.



Giorno dopo giorno si fanno grandi passi avanti, contiamo di vedere l'opera conclusa entro fine agosto. Nei giorni scorsi, dopo aver realizzato il progetto, sono partite le rilevazioni e la pulizia del terreno.



I lavori procedono davvero molto velocemente e ogni giorno ci inviano foto dell'avanzamento dell'opera.



Anche l'intera fornitura di materiali è già stata eseguita, noi non abbiamo pagato ancora nulla, pagheremo quando torneremo in Kosovo, questo grazie al supporto di Arten che si è fatto garante presso i fornitori, egli è stato nominato da Asvi responsabile del Progetto. Elda e la sua famiglia hanno vissuto finora in un unico locale ricavato nel pollaio e privo di bagno, siamo molto felici di poterla aiutare a superare questo problema. Il terreno è di proprietà della famiglia e questo ha agevolato l'operazione. Oltre al risultato molto concreto, siamo particolarmente soddisfatti per la realizzazione di un Progetto così importante che vede i nostri sforzi uniti a quelli di donatori e volontari kosovari.

Capitolo 7: screening sanitario bambini

Nei giorni 23 e 24 giugno si è svolto nella nostra sede di Mitrovica il 18° screening sanitario bambini. Gli obiettivi sono molteplici, controllare i bimbi già operati in Italia, visitare i bambini segnalati dai cardiologi kosovari e dalle associazioni locali e infine stilare una lista di pazienti non operabili in Kosovo. Lo screening è esclusivamente cardiologico e si occupa solo di bambini e ragazzi. Lista e tempi d'intervento sono stabiliti dai medici in base all'urgenza. I medici dello screening sono stati il cardio pediatra Dott. Annoni e il Dott. Enrico Piccinelli, hanno collaborato con loro i colleghi di Pristina Dott.ssa Lindita Kryeziu e i Dott.ri Besart Merovci e Haki Jashari. Come sempre l'organizzazione è stata perfetta grazie a Marinella, nostra responsabile dei Progetti sanitari. Nei due giorni di lavoro sono stati visitati 56 bambini e ben 16 sono risultati bisognosi di interventi cardiocirurgici non

eseguibili in Kosovo. Come sempre sono stati giorni di duro lavoro dove non sono mancate ne gioie ne dolori. Il bello di rivedere tanti bimbi ormai guariti ma anche la tristezza per tanti piccini bisognosi di cure. Per tutti vi è stata grande assistenza sanitaria unita alla profonda umanità dei volontari Asvi. Quanto segue è il racconto



fotografico di tante storie di vita che s'intrecciano con le nostre vite. Il nostro prossimo impegno sarà quello di reperire le risorse necessarie per eseguire gli indispensabili interventi chirurgiche. Mentre pubblichiamo questa relazione due dei sedici bimbi sono arrivati in Italia e sono già stati operati. Almeno dodici bambini saranno curati entro il 2018.











Capitolo 8: supporto psicologa Syndrom Down



Si intensifica il supporto all'Ong Syndrom Down di Mitrovica. Oltre agli aiuti materiali, sono ora in atto 2 Progetti.



Il primo Progetto riguarda il supporto scolastico per i bimbi Down, da tre anni finanziamo un insegnante di sostegno.



L'insegnante lavora all'interno della scuola pubblica dedicandosi ai bimbi Down, attualmente ne segue sette.



Il secondo Progetto prevede la presenza di una psicologa presso la sede dell'Ong Syndrom Down di Mitrovica.



La psicologa, con l'aiuto di alcune volontarie, provvede a svolgere numerose attività con tutti i bimbi.



Gli interventi sono mirati per ogni singolo bimbo e pare che i risultati siano molto soddisfacenti.



Questa seconda iniziativa è in atto da maggio e verrà finanziata fino a fine anno. Poi si valuteranno i risultati e se tutto sarà andato bene come pare, Asvi è pronta a proseguire con il finanziamento di questa importante attività.



Sia l'insegnante di sostegno che la psicologa invieranno dei report semestrali indicanti i risultati raggiunti.



Siamo orgogliosi di aver dato il via a questa iniziativa, speriamo che venga supportata in Italia con le donazioni.



Riteniamo queste iniziative fondamentali per la crescita di quei bimbi e confidiamo quindi di essere sempre in grado di finanziare i circa 3.000 euro annui necessari. Le buone intenzioni necessitano di essere supportate.

Capitolo 9: la sede e la vita sociale



La nostra sede di Mitrovica non è certamente un bel belvedere, forse non è nemmeno sicura però ci è utile.



Se poi la guardiamo dal retro la situazione appare ancora più compromessa, ma per il poco tempo che vi stiamo possiamo adattarci. In fondo è la stessa situazione abitativa di tante famiglie che aiutiamo.



Al suo interno le cose vanno leggermente meglio, grazie a continui lavori la parte abitata è quasi confortevole.



Per noi è luogo di riposo e ristoro e anche i dottori gradiscono la nostra accoglienza. Di norma in sede si cena solamente, ma in occasione dello screening sanitario il “ristorante” funziona anche a mezzogiorno.



Le colazioni del mattino e le cene serali sono momenti di vera socialità, si ride e si scherza ma non mancano i momenti di riflessione sulla giornata trascorsa o che dovrà trascorrere. Il clima è sempre positivo e gioioso.



Fondamentale è l'utilizzo dei locali al pian terreno, il magazzino ha retto l'urto di centinaia di arredi. La missione volge a conclusione e il magazzino viene sigillato, dopo essersi completamente riempito e subito dopo svuotato, al suo interno rimangono ben poche cose, ma ad ottobre arriverà nuovamente un camion con nuovi aiuti umanitari.



Anche la zona ambulatorio ha visto passare centinaia di persone, nei due intensissimi giorni dello screening sanitario abbiamo visto quasi 60 bambini, tutti rigorosamente accompagnati dall'intera famiglia, spesso con nonni al seguito. Eppure questi piccoli locali hanno svolto benissimo la loro funzione, tre piccoli ambienti ognuno con la precisa funzione di sala d'aspetto, reception e ambulatorio. E' innegabile che la nostra sede sia brutta ma indispensabile.

Capitolo 10: il nostro Kosovo



Ed all'improvviso si materializza un treno, alle porte di Pristina incrociamo il diretto Peja – Pristina.



Caratteristica comune tra tutte le città kosovare è la quantità enorme di cantieri. Ma chi potrà comprare quelle case?



Piccole chiese disseminate qua e là. Per quel che vediamo noi in Kosovo vi sono conflitti politici ma non religiosi.



Nel lato serbo di Mitrovica c'imbattiamo in un gruppetto di auto 750 Zastava, davvero auto d'altri tempi.



A ridosso del ponte principale di Mitrovica, nella parte nord quella serba, è attivissimo il piccolo mercatino.



Il mercatino pare non essere solo luogo di scambio commerciale, è sicuramente punto d'incontro per la popolazione.



Concludiamo il capitolo del nostro Kosovo con le immagini del viale che costeggia i nuovi edifici universitari.



Lungo tutto il viale sono spariti i chiusini lasciando aperti profondi buchi. La gente vi ha posto rimedio dislocando su ogni tombino un pneumatico usato per evitare rovinosi danni ad auto e persone. Ovviamente la situazione non è rimediabile in altra maniera, se rimettessero i chiusini li ruberebbero nuovamente.